Gradisca battezza due nuovi locali storici

Approvata la documentazione della Gastronomia da Mario e della pizzeria al Pellegrino

I titolari con i camerieri della pizzeria al Pellegrino

GRADISCA

Altre due attività gradiscane bussano alla porta del "club" dei locali storici. La giunta municipale ha approvato la documentazione fornita dalla Gastronomia da Mario dei fratelli Vit e dall'albergo pizzeria ristorante al Pellegrino in occasione della prima revisione del 2011 nell'ambito della selezione dei progetti che intendono accedere ai contributi regionali concessi ai fini dell'assegnazione dei contributi per la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione dei locali storici. Ora gli atti verranno inviati a Trieste, alla Direzione centrale delle attività produttive, per l'ok definitivo della Regione.

I due esercizi hanno dimostrato di avere tutte le carte in regola, presentando un ampio incartamento, corredato da fotografie d'epoca e cd: quello di via Garibaldi, noto a tutti come "Da Vit", è attivo dal 1919 ed è stato riconosciuto testimonianza storico culturale e tradizionale per la città; il locale del Mercaduzzo, invece, è sorto nel 1908, anch'esso offre una testimonianza storico culturale e tradizionale, ed è allocato in edificio storico.

Ricordiamo che con quest'iniziativa regionale sono finanziabili, in un'ottica di conservazione dei materiali originari e della composizione architettonica degli edifici, i seguenti progetti: interventi di manutenzione, restauro conservativo e ristrutturazione edilizia e dei locali storici; interventi di restauro conservativo di finiture architettoniche e di apparati decorativi; interventi per l'adeguamento di impianti alla vigente normativa in materia di urbanistica, edilizia, ambiente, igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro, nonché per il relativo collaudo e per la realizzazione di opere strettamente connesse alla salvaguardia dei locali storici; interventi di restauro di arredi e attrezzature inventariati ai sensi di legge; interventi di abbattimento delle barriere architettoniche.

I finanziamenti sono concessi nella misura massima del 30% dell'intervento, e prevedono una graduatoria che tiene conto dell'importo del progetto (da 5 a 30 punti), dell'anzianità del locale storico (da 10 a 40 punti) e della tipologia degli interventi (10 punti). Sono sette, sinora, i locali storici gradiscani ufficialmente riconosciuti dalla Regione: la drogheria Patuna (1878), la farmacia «Alla quercia» (1919), la ferramenta Del Bene (1934), l'osteria «Alla concordia» (1939), il Caffè centrale (1947), l'albergo ristorante Al Trieste (1911) e il negozio di frutta e verdura Pizzamiglio (1938).

Un bel gruppetto, destinato, almeno in teoria, a triplicare, visto che secondo i censimenti svolti in questi anni i potenziali aventi diritto sarebbero oltre una ventina.

Giuseppe Pisano

TOPONOMASTICA

Sfornato l'ultimo volume del centro "Gasparini"

GRADISCA

Il Centro isontino di ricerca e documentazione storica e sociale Leopoldo Gasparini festeggia l'uscita del 54° volume della sua prestigiosa collana editoriale. La pubblicazione s'intitola "Dei nomi dei luoghi. Toponomastica storica del territorio di Monfalcone e del comune di Sagrado", ed è una minuziosa opera di ricerca di Maurizio Puntin, la più completa mai realizzata finora su toponomastica e onomastica storica nel monfalconese e nel comune di Sagrado.

Nel volume, edito in collaborazione con le associazioni culturali "Trzic" di Monfalcone e "Jadro" di Ronchi, Puntin ha riversato il lavoro di tutta la vita. Il lettore potrà trovare in queste pagine non solo le più complete e documentate indicazioni sull'origine dei nomi dei luoghi in cui vive, ma anche una preziosa ricerca sull'attestazione storica dei diversi cognomi nel nostro territorio e sulla loro origine, oltre che gli elenchi di quelle osterie, alberghi e locali che per la loro lunghissima e ininterrotta attività sono diventati essi stessi punti di riferimento nella geografia del territorio. *(g.p.)*

GRADISCA

Una conferenza sui metodi per dimagrire

GRADISCA

L'Associazione nazionale dimagrire insieme e..."non solo", venerdì 15 aprile, alle 20, nella sala conferenze del palazzo del Monte di pietà, a Gradisca, organizza una Conferenza-Dibattito sul tema "La proposta dell' Andi e..."non solo": come dimagrire insieme e acquisire un sano stile di vita".

Il dottor Giuseppe Arivella, pneumologo, esperto di problematiche di gruppo, illustrerà le finalità e la metodologia con la quale l'associazione opera da ben 15 anni sul territorio.

REGISTRO

Testamento biologico respinto

Il Comune ha bloccato la proposta avanzata da Lorenzo Cenni

GRADISCA

Richiesta respinta in quanto la giunta comunale "ritiene opportuno non prendere provvedimenti in merito in attesa di prossimi interventi legislativi". E' la motivazione presentata dal Comune di Gradisca nel respingere, per la seconda volta, la richiesta avanzata da Lorenzo Cenni, referente per la provincia di Gorizia dell'associazione radicale "Certi diritti" di depositare le proprie dichiarazioni anticipate di trattamento (Dat), ovvero il testamento biologico, nel registro istituito l'anno scorso da palazzo Torriani.

«Gradisca - afferma Cenni – è stato il primo Comune in regione a istituire un proprio registro per Il testamento biologico, ma ora è anche tra i pochissimi ad averlo bloccato. Molti altri Comuni, invece, hanno soprasseduto alla circolare ministeriale firmata dai ministri Sacconi, Maroni e Fazio, anche Cormòns: una direttiva secondo la quale che i Comuni non possono occuparsi di tematiche relative al testamento biologico. L'associazione nazionale dei Comuni italiani (Anci), però, sostiene che i Comuni non regolamentano il modo in cui una persona deve fare il testamento biologico, non vogliono cioè cambiare una legge, ma semplicemente accolgono e conservano tali dichiarazioni. L'Anci ritiene quindi che i Comuni abbiano competenza e pieno diritto d'azione, in quanto Il loro operato non entra nel merito della legge. Dispiace, tuttavia, che proprio il primo Comune di Gradisca, dimostratosi così sensibile in un primo momento, ora non difenda una sua scelta. Un secondo rifiuto che, tuttavia, non mi ferma: proseguirò nell'inoltrare la richiesta al mio Comune». *(m.c.)*